



COMUNE DI MILLESIMO
PROVINCIA DI SAVONA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 7

OGGETTO: Approvazione Seconda revisione del Piano Comunale di Protezione Civile.

L'anno **duemiladiciassette** addì **trentuno** del mese di **marzo** alle ore **ventuno** nella solita sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, regolarmente convocato nei modi e termini di legge. La seduta è pubblica.

Assume la presidenza il sig. Pietro PIZZORNO Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale, Dott. Giovanni PUCCIANO, che procede all'appello nominale. Risultano:

PIZZORNO	Pietro	Sindaco
MINETTI	Daniela	
BARLOCCO	Daniela	
DECIA	Mirco	
MANCONI	Andrea	
PIZZORNO	Stefania	
POLLERO	Roberto	
REBORA	Sabina	
SCARZELLA	Roberto	
ZUNATO	Maria	
NAPOLITANO	Daniel	
PAPA	Filippo	
SIRI	Gabriele	

Presenti	Assenti
SI	
SI	
SI	
	SI
SI	
SI	
SI	
SI	
	SI
	SI
SI	
SI	
SI	
10	3

TOTALE

Constatata la presenza del numero legale degli intervenuti, il Presidente invita il Consiglio a trattarla materia segnata all'ordine del giorno.

OGGETTO: Approvazione Seconda revisione del Piano Comunale di Protezione Civile.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione del Sindaco e uditi gli interventi dei Consiglieri:

il Sindaco, il quale coglie l'occasione per esprimere i più sentiti ringraziamenti ai volontari della Protezione Civile, in particolare, per l'opera prestata a favore della comunità durante i giorni dell'alluvione del novembre ultimo scorso.

Il Consigliere PAPA, del gruppo "Il Futuro è qui", il quale chiede un maggiore coinvolgimento della minoranza, con il ricorso alla costituzione di un'apposita commissione consiliare, anche priva dei toni dell'istituzionalità, cioè formata sul momento, che abbia il compito di esaminare le revisioni e gli aggiornamenti del piano.

Il Sindaco, il quale rammenta che, in occasione della prima stesura del piano, la minoranza era stata invitata a partecipare, ma non si presentò alla riunione.

PREMESSO CHE la legge 24/2/1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" all'art. 15 individua nel Sindaco l'autorità comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale questi assuma la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, nonché provveda agli interventi necessari per il superamento dell'emergenza e per il ripristino delle normali condizioni di vita;

VISTO che in materia di Protezione Civile il quadro normativo di riferimento nazionale è attualmente definito dalla legge n. 100/2012 "Riordino della protezione civile" (G.U. n. 162 del 13/07/2012 recante "conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile");

VISTA la L. 225/92 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" che definisce l'insieme dei soggetti pubblici e privati che costituiscono il servizio di protezione civile e fornisce una classificazione dell'evento calamitoso in base all'estensione ed all'intensità dell'evento stesso, attribuendo la responsabilità dell'intervento ai comuni (evento tipo A), alle regioni e province (evento tipo B) ed allo stato (evento tipo C);

VISTO il D.lgs. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali" che attribuisce ai Comuni le funzioni di programmazione, di coordinamento, operative e di vigilanza nell'ambito della protezione civile e innova il quadro delle responsabilità, stabilito dalla legge n. 225 del 1992, in materia di pianificazione d'emergenza e, in particolare:

- introduce il piano comunale ed intercomunale (art. 108, comma 1, lettera c), punto 3);
- ripartisce la responsabilità di pianificazione in sede locale tra gli organismi di rappresentanza democratica (Regioni ed Enti locali);
- distingue i piani, e la relativa competenza, per eventi di tipo "c" e per quelli di tipo "b";
- per quanto riguarda gli eventi di tipo "c" o, comunque, le emergenze di rilievo nazionale, il D.Lgs. n. 112, all'art. 107, comma 1, lettera f), punto 2), attribuisce allo Stato (senza distinzione tra livello centrale e periferico, né limitazioni di carattere territoriale) la responsabilità della pianificazione d'emergenza e del coordinamento unitario degli interventi di soccorso, specificando, comunque, che essi devono essere realizzati rispettivamente con l'intesa e con il concorso delle Regioni e degli Enti locali interessati;

VISTO la L. 267/98 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180" di cui:

A) reca misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”;

B) definisce l’obbligo per le autorità competenti di realizzare piani di emergenza specifici per i siti individuati e classificati “a rischio idrogeologico”;

VISTA la L. 265/99 “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali”: con cui vengono trasferisce al Sindaco le competenze del prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali;

VISTO il D.lgs. 300/99 “Riforma dell’organizzazione del governo” che stabilisce che il Servizio Nazionale assuma lo statuto di “Agenzia Nazionale per la Protezione Civile”;

VISTA la L. 401/2001 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile” che contribuisce a definire il quadro delle responsabilità a livello statale. L’art. 5, comma 4, attribuisce al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile l’attività tecnico-operativa volta ad assicurare i primi interventi, effettuati in concorso con le Regioni e da queste in raccordo con i Prefetti e con i Comitati provinciali di protezione civile e il comma 4-bis gli assegna, d’intesa con le Regioni, il compito di definire in sede locale e sulla base dei piani d'emergenza gli interventi e la struttura organizzativa necessari per fronteggiare gli eventi calamitosi da coordinare con i prefetti anche per gli aspetti dell’ordine e della sicurezza pubblica;

VISTA la Legge 27 dicembre 2002, n. 286, di conversione del decreto-legge n. 245/2002 che con il combinato disposto degli articoli 1, 2 e 3 stabilisce che in caso di eventi di tipo c) e in situazioni di particolare gravità, su richiesta del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, il Presidente del Consiglio dei Ministri disponga, con proprio decreto, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza di cui all’art. 5, comma 1, della legge n. 225/1992, che il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provveda, in qualità di Commissario delegato e con i poteri di cui al comma 2 dell’art. 5 della legge n. 225/1992, al coordinamento degli interventi e di tutte le iniziative per fronteggiare le situazioni emergenziali in atto, definendo con le Regioni e gli Enti locali interessati appositi piani esecutivi di misure ed opere per il superamento delle emergenze stesse;

VISTO che la Regione Liguria ha approvato il D.G.R. n. 1057 del 6 ottobre 2015 “Approvazione della Procedura operativa per l’allertamento e la gestione del rischio meteo idrogeologico ed idraulico regionale e delle Linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza”;

RITENUTO, a seguito degli avventi alluvionali del 24 e 25 ottobre 2017, di dover aggiornare il nostro Piano di Protezione Civile approvato con Delibera Consigliare n. 5 del 23 marzo 2015 e oggetto di prima revisione approvata con Delibera Consigliare n. 28 del 30 ottobre 2015 modificando le seguenti pagine:

pag. 4: inserita Delibera G.R. n. 489/15

pag. 25: aggiunta scheda “aree e siti di accoglienza” denominazione: ELIPORTO

pag 50: inserita, a valle dello schema della messaggistica di allerta, l’informazione che gli avvisi di allerta non sono più inviati dalla Prefettura ma dalla Regione settore Protezione Civile;

Inserita, tra le azioni da attivare già in caso di allerta gialla, l’informativa ai residenti della casa Odella, in Località Melogno, affinché attuino un monitoraggio della situazione della scarpata a fiume, monitoraggio da implementare a seguito di una eventuale emanazione di una allerta arancione e, comunque, in funzione del livello del fiume Bormida, con conseguente evacuazione se intervengono possibilità di compromissione dell’area su cui insiste l’abitazione, evacuazione da attivare autonomamente in caso di allerta rossa.

pag. 51: aggiunto nella parte monitoraggi per Via Roma e Via Mazzini lato fiume e Loc. Eutra n. 20 (palazzo rosso) l'evacuazione in caso che l'acqua superi le paratie della Diga di Millesimo sita in Via Marconi

pag. 52: aggiunto che in allerta arancione si devono preparare le transenne per i cancelli di cui si allega planimetria

Pag. 53: - inserito che in caso di allerta rossa la passerella Loc. Borda è da chiudere e per Via Roma e Via Mazzini lato fiume e Loc. Eutra n. 20 (palazzo rosso) è da attivare l'evacuazione in caso che l'acqua superi le paratie della Diga di Millesimo sita in Via Marconi;

- inserita, in caso di allerta rossa, l'ordinanza di evacuazione per i residenti della casa Odella, in Località Melogno

pag. 54: inserito che le segnalazioni danni sono da attivare sul portale ZEROGIS

pag. 56: inserito che il sistema di allertamento (sirena) per pericolo diga di Osiglia non è presente presso l'Istituto Scolastico ma solo presso Campo sportivo del Capoluogo e Acquafredda

pag 57: vengono aggiunte le modalità operative di gestione adottate dalla Tirreno Power per lo sbarramento della diga di Millesimo in fase di allerta:

“Allerta idrogeologica GIALLA: non si prevedono azioni al di là di quelle normalmente previste nella gestione dello sbarramento.

Allerta Idrogeologica ARANCIONE: il personale Reparto Operativo di Cairo M.te, sentito il Capo Reparto in orario lavorativo, o il Reperibile Direzionale al di fuori del normale orario di lavoro, presidierà l'impianto o, in alternativa, provvederà alla messa in sicurezza dell'opera di sbarramento come descritto in caso di allerta rossa.

Allerta idrogeologica ROSSA: In caso di allerta rossa, diramata almeno 4 ore prima, il personale del Reparto Operativo di Cairo M.te provvederà alla messa in sicurezza idraulica dell'opera di sbarramento attraverso le seguenti manovre al fine di rendere lo sbarramento trasparente rispetto al fiume:

- apertura delle paratoie autolivellanti che verranno bloccate in apertura e della paratoie di scarico;

Le suddette manovre saranno svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità.

Nel caso in cui l'Allerta ROSSA venga diramata con insufficiente preavviso (inferiore alle 4 ore) il personale Reparto Operativo di Cairo M.te, si recherà presso le opere di sbarramento per effettuare, qualora le condizioni permettano di operare in sicurezza, le manovre sopra citate.”

pag. 76: aggiunto Numero Unico Europeo di Emergenza e i numeri delle varie sale operative

pag. 77: aggiunto nuovi numeri da avvisare in caso di allerte.

Nell'allegato “posizionamento bocchette antincendio” viene aggiunto l'idrante di Loc. Melogno.

CONSIDERATO che dal presente provvedimento non discende alcuna spesa o diminuzione di entrata a carico del bilancio comunale;

DATO ATTO che il Piano Comunale di Protezione Civile ha lo scopo di individuare i principali rischi presenti all'interno del territorio comunale e di gestire le procedure per una rapida ed efficiente gestione dell'emergenza;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica, ex art. 49 D.Lgs 18.08.00, n. 267, espresso dal responsabile del servizio;

Con voti favorevoli 7 e 3 contrari (PAPA, NAPOLITANO, SIRI), essendo 10 i presenti e 0 gli astenuti,

DELIBERA

di approvare la Seconda revisione del Piano di Protezione Civile, allegato al presente atto per costituire parte integrante e sostanziale composto da:

- fascicolo del Piano
- carta delle risorse
- carta delle criticità
- Allegati al Piano:
 1. Piano Provinciale di emergenza esterna per l'area interessata dalla Diga sul Torrente Osiglietta in Comune di Osiglia;
 2. Sistema di allarme acustico a valle della Diga di Osiglia Manuale Operativo
 3. Procedure operative per interventi di Protezione Civile in ambito stradale e autostradale
 4. Procedure di intervento per i casi di nevicate lungo l'autostrada A6 Torino-Savona

Di dichiarare la presente, con voti favorevoli 7 e 3 contrari (PAPA, NAPOLITANO, SIRI), essendo 10 i presenti e 0 gli astenuti, immediatamente esecutiva.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Pietro PIZZORNO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Giovanni PUCCIANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il

06 APR. 2017

per quindici giorni consecutivi.

N. 3026-142 Reg. A.P.

d. Messico Comunale _____



IL RESPONSABILE DELL'ALBO
F.to Franco IVALDO

Parere di **REGOLARITA' CONTABILE** ex art. 49 D, Lgs 18.08.00, n. 267: **FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Parere di **REGOLARITA' TECNICA** ex art. 49 D, Lgs 18.08.00, n. 267: **FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Remo MINETTI

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Li, 06 APR. 2017



IL SEGRETARIO COMUNALE
Giovanni PUCCIANO

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Millesimo, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Giovanni PUCCIANO